

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 52	L. 26	L. 17
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 58	L. 29	L. 19

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
L'ASSOCIAZIONE SI ESPONE:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Sarvi, 1641

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI  
Numero separato in Città Centesimi cinquanta  
facile a portarsi  
Numero arretrato centesimi diecimila

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anonimi non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova 5 agosto

#### Un Segretario Generale.

Corrono voci contraddittorie sulla scelta del Segretario Generale per il ministero della guerra: ah! parla sempre del Pelloux, altri assicurano che sarà il Gandolfi: desiderio del Consiglio dei ministri sembra di dare quel posto ad un deputato, ma il ministro della guerra preferisce, cosa naturalissima, un militare. Non è però il caso di dare a questa scelta una importanza sovrana: certo il posto di Segretario Generale di un ministro ne ha qualcuna, ma non conosce il Milon, chi suppone che egli sia un ministro da gettar tutto sulle spalle? Il suo Segretario, limitandosi al solo incomodo di firmare gli atti. Consta invece dalle precedenze del generale Milon che egli è uomo da voler vedere molte cose da sé, come sarà tale ministro da non cedere troppe facilmente alle esigenze politiche de' suoi colleghi.

È opinione di molti che se il Milon accettò il portafoglio della guerra fu a certe condizioni molto favorevoli all'organamento dell'esercito, fra le altre a quella di oltrepassare le colonne d'Ercole del bilancio ordinario della guerra, portandolo fino a 190 milioni: ha i suoi colleghi, e specialmente quello delle finanze, restassero sul tirato, si crede che il Milon non esiterebbe un istante a deporre il portafoglio da lui assunto per solo sentimento di abnegazione.

#### La Goletta.

Disputano due giornali di Roma, non più invero sull'autenticità, ma sull'importanza della notizia che il bey di Tunisi abbia ceduto alla Francia il porto della Goletta.

### APPENDICE (56) del Giornale di Padova

#### Intorno a una sorgente

#### ROMANZO

GUSTAVO DROZ

— Ma che cosa mai vi fa pensare che l'asinello di mamma Ilaria sia lo stesso di cui avete osservata la traccia presso la Croce Bianca?

— Lo dirò bene al signor abate, solamente sarà costretto a confessare che per iscoprirlo ho dovuto ricorrere ad una menzogna.

— Ci sono delle occasioni in cui la menzogna è perdonabile. Dite la verità.

— Ebbene! signore, io volevo assolutamente mettere il piede dell'asino della buona donna in una delle imbriccate di lassù; allora, dopo pranzo, sono stato a trovare la governante del signor curato, e le ho detto: Mamma Ilaria, la signora contessa mi manda a domandarvi se volete imbastire il vostro asinello per andare a far una passeggiata nella valle di Sofia zoppica, non so che abbia il signor abate non sa probabilmente che l'asinello della signora si chiama Sofia. Naturalmente mamma Ilaria va subito a cercare il suo asino, ed io, per non darle sospetto, soggiungo: non lo bardate, le bardature di Sofia andranno bene.

— Ed avete condotto la bestia alla Croce Bianca?

Non vogliamo entrare in quella disputa come terzi, mentre non si conoscono ancora i patti di quella cessione. Voleva tuttavia ritenere cosa del tutto indifferente, come pretende il *Diritto*, ci pare una esagerazione: se non altro palese nella Francia il tenace intendimento, che può esser fonte di gra i disgusti per l'avvenire, quello cioè di mettersi sempre attraverso dell'Italia nella questione tunisina, invece di mantenersi nei confini di una legittima emulazione.

Dice il *Diritto*. La Francia acquistò il porto della Goletta: tanto meglio saremo noi i primi ad spraffittarne.

Ci potrebbe essere in questo della illusione. Se difatti, come dicevasi, la Francia ottiene pure di costruire una linea parallela alla Tunisi-Goletta, può d'altra parte largheggiare in tali favori per i legni che navigano colla sua bandiera, da rendere impossibile la concorrenza degli altri nel porto da essa acquistato.

Prima dunque di pronunciare sentenze così assolute, aspettiamo almeno di conoscere i termini, secondo i quali la Francia entrerebbe in possesso di quel porto.

Volendo badare ai semplici nostri presentimenti, con buona pace del *Diritto*, non ci promettiamo nulla di bene.

#### Gladstone.

Secondo gli ultimi dispacci, il lord premier sembra in via di guarigione: cessano per conseguenza le gravi apprensioni, che il suo malore aveva d'estato, specialmente in ragione dell'età.

#### Il bill d'Irlanda.

Si prevedeva che la Camera dei lord avrebbe respinto il bill in compenso ai futuri irlandesi: la riforma, di un carattere sostanzialmente socialista, non poteva passar liscia in un'assemblea, dove gli irflussi dell'era

nuova non sono ancora penetrati abbastanza da scuotere le idee oligarchiche-feudali di altri tempi: non si credeva però che la legge dovesse trovare nella Camera dei Lord una opposizione così decisa e così forte.

#### Questione greco-turca.

Pare che oggi stessero compari a il decreto di mobilitazione dell'esercito greco.

Re Giorgio sta dunque per pronunciare il suo *oia jacta est*, malgrado l'apparente abbandono dell'Europa.

Ma lo sapremo meglio quando il Re sarà rientrato nei confini del suo Regno.

#### Ancora del Dazio Consumo

Per dimostrare, se mai ne fosse d'uopo, la massima superficialità, colla quale certi organi della progresseria parlano delle cose ed interessi della città nostra, crediamo opportuno di pubblicare alcuni dati sulle spese dell'amministrazione daziaria del nostro Comune; dati e cifre che ricaviamo da un documento pubblico ed ufficiale, cioè dal Rendiconto Morale della gestione amministrativa del Comune di Padova nell'anno 1878.

Premettiamo innanzi tutto che uno degli organi, cui alludiamo, parlando sul minacciato aumento del canone governativo per la nostra città, nel nuovo quinquennio 1881-1885, dopo aver asserito che non è prova di ag-

già amministrazione che un Comune fondi le sue risorse sui soli proventi del Dazio Consumo, mentre dovrebbe escogitare od aumentare altre imposte, che del resto quell'organo non sa indicare, aggiunge che il minacciato aumento potrebbe essere in gran parte paralizzato coll'evitare lo sperpero nelle spese dell'amministrazione daziaria, ora gestita direttamente dal nostro Comune.

Ebbene. Per dimostrare come certuni scrivono senza nemmeno aver la cura e la pazienza d'informarsi a fonti precise, pubblichiamo i seguenti dati ufficiali, dai quali risulta, che le pure spese d'amministrazione, quando l'esazione del dazio consumo era appaltata, erano di molto superiori a quelle che il nostro Comune ha sostenute nel periodo in cui tenne quell'amministrazione per economia.

Nel periodo quinquennale, da 1 gennaio 1871 a 31 dicembre 1875, l'Amministrazione Daziaria del nostro Comune era affidata ad appaltatori privati; nel periodo da 1 gennaio 1876 in poi, ed abbiamo finora i dati a tutto 1879, venne invece la detta amministrazione condotta per economia dal nostro Comune.

Nel primo periodo le pure spese d'amministrazione, cont-

late dal nostro Comune, diedero la media di it. lire 192,684.15 per anno.

Nel secondo periodo, e precisamente da 1 gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1878, quando la gestione era tenuta per economia dal nostro Comune, le pure spese di amministrazione diedero invece la media di it. lire 184,402.84 per anno.

Differenza in meno quindi: it. lire 8281.31 per anno.

Le dette spese poi per l'ultimo anno 1879 furono di it. lire 182,312.48, e quindi it. lire 10,371.61 in meno della media del quinquennio precedente; e crediamo saranno maggiori nell'ultimo anno in corso.

Ma ciò non basta.

Quando venne la scadenza del quinquennio 1871-1875, e prima che il Comune assumesse la gestione per economia, trattò con diversi appaltatori per affidare ad essi l'esazione del Dazio Consumo, e tutti, nel fare l'offerta, calcolavano non minori di annue it. lire 200 mila le pure spese d'amministrazione.

E si noti che gli appaltatori hanno per certe l'interesse di fare tutte le economie possibili senza arrecare d'altra parte un grave pregiudizio all'amministrazione, e ciò per poter avere un margine d'un più lauto guadagno.

Noi potremmo dare maggiori dettagli d'ogni singola spesa, ma per brevità, rimettiamo non già gli organi progressisti, ma ogni lettore imparziale a riscontrare la verità delle cifre suesposte nel resoconto morale 1878 del nostro Comune pag. 52, 53 Allegato 9.

Ma ciò non basta. Durante il quinquennio 1871-1875 dell'appalto, il nostro Comune era obbligato a pagare lo stipendio a due controllori comunali, stipendio che importava it. L. 5,040 all'anno; ora tal'ufficio è soppresso, e quindi risparmiata la somma. È vero che ciò dipende dal cambiamento di sistema d'esazione, ma è innegabile che tale spesa d'amministrazione altre volte esisteva.

Ma ciò non basta ancora.

Altra spesa fu risparmiata. Nel quinquennio dell'appalto, il Comune aveva un dispendio di annue it. L. 2,259 : 38 per esazione delle tasse comunali: ora tale somma è risparmiata perché esse vengono esatte dal personale dell'azienda daziaria. (Resoconto morale 1878 pag. 58).

Per ultimo non dimenticheremo che, venendo ora versate le somme esatte dal Dazio alla Banca Veneta, la stessa Banca corrisponde su queste somme al Comune un'interesse, che porta un'altro utile di circa it. L. 5000

gione di fuggirmi? pensava egli; istintivamente indovinavo che non possono fidarsi di me. Forse, che alla prima occasione non gli ho io dimenticati per lei?...

E si sentiva oppresso dalla vergogna, pensando che si era altre volte ingannato sui propri sentimenti, che aveva preso una vocazione santa, ciò che era solo l'agitazione di un temperamento appassionato.

Cercando dentro di sé, si ricordava degli slanci d'amore che aveva sentiti, quando in mezzo alle preghiere, posava le sue labbra sull'orlo dell'altare, e sovrinandosi nello stesso tempo, delle sensazioni che altri baci gli avevano fatto provare, paragonava con terrore le due commozioni, e credeva di trovarvi una rassomiglianza che lo faceva tremare.

— Sono adunque vent'anni che io l'amo senza conoscerla, pensava, tutta la mia vita non fu dunque che una lunga e maledetta prefazione alla più indegna delle follie! Il vuoto si va facendo intorno a me, mi evitano, temono d'incontrarmi... Non è forse giustizia? Non mi temo io da me stesso, non faccio io medesimo degli sforzi per evitarmi?

È certo che l'ostinato silenzio dell'abate Roche, imbarazzava sempre più l'entusiasmo di tutto quel paese superstizioso. La contessa medesima, ci rincorse dirlo, cercava e trovava pretesti per non incontrare l'abate. Vi era fra lui e lei una specie di compattezza che lo pesava, tanto più, quanto più gravi vedeva farsene le conseguenze. La sua sorte era nelle mani del curato di Grand-Fort. Sol che gli fosse sfuggita una parola, ne sarebbe

seguito uno scandalo orribile, di cui ella ed il conte dovevano essere le vittime. Ora, dopo aver provato per questo preta una sincera riconoscenza a causa della promessa da lui fattale, ella si era domandata se egli l'avrebbe poi mantenuta davvero; nella sua inquietudine, si era immaginata mille circostanze in cui il povero curato non avrebbe avuto né la forza, né il coraggio di serbare il silenzio e di restare nella sua parte d'indifferente. Ella cominciava a soffrire di essere in sua mercé, ed istintivamente si vendicava di tale sofferenza dubitando di lui.

Del resto, poteva egli avere una gran confidenza in questo prete singolare, che, sotto l'impero di non so qual vertigine, aveva approfittato dell'oscurità e dell'isolamento per serbarla nelle sue braccia e coprirlo di baci?... L'idea, che a malgrado di tutto ciò ella era obbligata a prenderlo alle buone, cresceva il suo imbarazzo. Anche per lei, l'abate Roche era un impiccio. Ella non poteva pensare a lui, senza ricordarsi la visita che aveva tentato di fare a Loursière: passo imperdonabile, compromettente, pericoloso, senza scopo, pazzo. Quell'omaccio rosso si era burlato di lei. E perché il curato di Grand-Fort si era trovato là, ed aveva aiutato a compiere questa follia? Non avrebbe egli dovuto prevenirla, se pure non aveva premeditata la scena inqualificabile?... Queste riflessioni la perseguitavano. Non volendo più rimettere i piedi nel presbitero, ella aveva pregato suo padre d'invitare il curato a venir a pranzo al castello; ma il signor Larreau aveva dichiarato reci-

samente che non voleva avere più nessun rapporto col prete, e la signora di Manteigney fu felicissima in fondo di trovare un pretesto per fuggire il pover'uomo.

Il curato di Grand-Fort le Haut stava facendo colazione, quando entrò l'abate Desvialle, dopo aver leggermente bussato alla porta. Il curato si alzò, e volgendosi gravemente verso il nuovo arrivato:

— Che desiderate, signor abate?

L'invitato dell'arcivescovo fu un istante squilibrato dall'aspetto di questo personaggio, grave e dignitoso, quasi solenne. Non era l'uomo che s'aspettava d'incontrare. Noi siamo soliti a fare il ritratto delle persone, secondo le qualità ed i difetti che supponiamo in loro, e l'abate Desvialle credeva di trovare il curato del villaggio, un ometto attivo, nervoso, dagli occhi ammiccanti, dalle labbra sottili, dai pomelli accesi; egli si aspettava un'accoglienza premurosa; conosceva questa sorta di uomini, e sapeva come si deve comportarsi con loro; ma al cospetto di quella faccia leale e mesta, di quei grandi occhi limpidi che lo guardavano in faccia, di quella semplicità un po' altera, capi d'essere dinanzi ad un uomo non volgare.

Del resto, non la sola persona del curato lo stupiva; l'interno di questa povera dimora rivelava una vita al di fuori d'ogni ambizione, d'ogni agitazione, d'ogni umana debolezza, una esistenza tutta piena di quelle austere virtù che l'elegante abate apprezzava tanto negli altri.

— Non mi è stato fatto alcun in-

vito, signore; e in ogni caso mi sarebbe stato impossibile accettare.

— Mi era parso d'intendere che la signora contessa contasse sulla vostra presenza.

— Vi siete ingannato, signore. Datevi la pena di sedervi.

— Ecco un intrigante che non è il primo venuto, pensò l'abate Desvialle sedendosi, e immediatamente fece una smorfia involontaria, che repressa quasi subito, non volendo lasciar apparire la spiacevole sensazione che gli cagionava il contatto soverchiamente duro delle seggiole del presbitero.

— Signor curato, riprese egli a dire, ho approfittato d'una visita che dovevo fare al castello per bussare alla vostra porta. La mia visita, mi affretto a dirvele, non ha nulla d'ufficiale. Io sarei molto desideroso di sapere come la pensate sugli avvenimenti singolarissimi accaduti nella vostra parrocchia, e che, non lo ignorate, hanno avuto un ego immenso. La stima in cui siete sempre stato tenuto all'arcivescovo, fa che si dia una grande importanza alla vostra opinione su questo negozio, nell'apprezzamento del quale, bisogna agire colla più scrupolosa circospezione. Ve lo ripeto, non è un'inchiesta che vengo a fare; la mia visita, è semplicemente officiosa, e vorrei che ne foste persuaso.

L'abate Roche, sempre impassibile, guardava in faccia il suo interlocutore, che, non ostante la sua consuetudine disinvoltura, si sentiva un po' imbarazzato da quello sguardo insistente.

(Continua)





**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micaou e C. 139 a 140 Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Antica Fonte **PEJO**  
DI  
È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo - Bergheggi 14-259 In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO  
**TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO**  
DI  
**IDRAULICA PRATICA**  
TERZA EDIZIONE  
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880  
Prezzo L. 4.00

3-363 **GRANDE EMPORIO**  
**DI TAPPEZZERIE IN CARTA**  
ESTERE  
e Nazionali di propria Fabbrica  
**Tendine trasparenti e Cornici dorate**  
di **F. CARRARA & C.<sup>IA</sup>**  
Ponte dei Fuseri, 1810 - Palazzo dell'Albergo Vittoria

7 356 **NON V'HA PIU' DUBBIO**  
Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di  
**CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO**  
è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 5.165, per l'equilibrata proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perché non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. Cav. Casali e Manetti. Dopo tanta conferma, suggerita con due Premiazioni ogni ulteriore elogio riesce inutile.  
Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligotemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celentino riesce sovrano rimedio.  
Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigete che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e stavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi**. Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **Pillade Rossi, Brescia, Via Carmine 2500**.  
Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi — a Este dai fratelli Tapparelli — a Monselice farmacia Vanni.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parti due con tredici Tavole  
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire  
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
Via Ternabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**  
Rimedio rinomato per le Malattie Biliari, mal di Fegato, male alle stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Essi fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.  
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franco di porte dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.  
Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emannelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 31-52

121 295 **HAIRS' RESTORER**  
Ristoratore dei Capelli  
NAZIONALE  
preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA  
Serve stabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia, la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.  
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.  
Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.  
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.  
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, purrucchiere - Piazza Cavour.  
AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.  
Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto leggia della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

BELLAVITE prof. LUIGI  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Storia di Padova Dante e Padova  
Prezzo L. 15      Prezzo L. 6

Prem. Tipografia editrice  
Padova Via Servi - F. Sacchetto - Via Servi  
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Ferrari P.**  
**El Libreto de la Cassa de Risparmio**  
Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75  
**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
Tradus. dal tedesco. - in-12 - Lire 2  
**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
in-12 - Cent. 75  
**Monselvi Redenta**  
**Maria**  
in-12 - Cent. 75  
**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
Commedia storica in 5 Atti - in-3 - L.

**Solvatico P.**  
**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Querzoni prof. G.**  
**Un Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in-8 - Lire 2  
**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
in-16 - Lire 1  
**Busticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 - Cent. 75  
**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in-12 - Lire 2.50  
**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Dramma in 3 Atti - in-16 - Cent. 75

**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVI RICORDI  
di **LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT. 40

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano**  
di **Giacinto Gallina**  
Una  
**Nissun va al Monte** **Famegia in rovina**  
dizione Volucchi (Elzeviriana)  
Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Braghi.  
Padova, Tip. Sacchetto.

Il cattivo alito dalla bocca viene allontanato subito, come pure rinforzate le gengive mediante  
**L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**  
DEL DOTT. POPP  
Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vicenza 1, Bognergasse 2.  
Ricevetti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo che io fummo come un soldato, perciò lo raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.  
Con tutta stima  
**FEDERICO GAMPERLE**  
i. r. maestro d'equitazione, Seaz (Boemia).  
Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarfa - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Friciero - Venezia Bötner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere. 4-197

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA  
**PRINCIPI DI PROSODIA**  
e metrica latina  
e Prosodia metrica italiana  
del prof. RICCIONI  
Lire 2.50 - in-12 - Lire 1.50  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
del contadino di Lombardia e del Veneto  
Lire 2 - in-12 - Lire 1